Vitale Bartolomeo
di Giuseppe
nacque a Palermo il 7-7-1840 (Gazzetta Ufficiale)

Lo Schiarini lo dà nato il 5-10-1818.
Nel 1849 era capitano nell'esercito nazionale di Sicilia e cessò dal servizio appena restaurata la dominazione borbonica.
Era pilota di un mercantile a Genova quando il 5 maggio 1860 abbandonò il posto per accorrere in Sicilia come si può rilevare dalla seguente comunicazione di Ippolito Gazzoni della marina mercantile di Genova a S.E. il ministro degli esteri in Napoli:

Genova, 8 maggio 1860

"Eccellenza! La sera del sette i capitani palermitani Giuseppe, Vincenzo Corvaia del Brigantino "Cesare", Lorenzo Fardella del Brik Scooner Rosalia e Diego Navalà del Mistino Immacolata, vennero a dichiararmi che sin dal mezzogiorno del 5 si erano assentati dal bordo dei rispettivi legni, Vincenzo Bottone, Pilota, Bartolomeo Andrea Vitale, Pilota, Antonino Parrino e Giuseppe Strino, marinaro, tutti di Palermo, ne potevano dire con certezza ove trovavansi. Le circostanze in cui si presentavano quelle diserzioni, non potendo lasciar dubbio che i quattro individui erano deliberatamente passati a bordo dei vapori sardi, "Lombardo" e "Piemonte" coi filibustieri che li montavano, esigette che ognuno dei capitani rimettendo i fogli o le matricole dei colpevoli facesse rapporto dettagliato indicando distintamente tutte le circostanze che credevano atte a giustificarli.
E poiché il caso verte su di un fatto che implica gravità straordinarie, mi credo in dovere di alligare testualmente i rapporti e matricole, notando che manca quella del marinaro Strino, perché a dire del capitano, servendo esso a bordo da secondo, abusando della confidenza del capitano lo aveva portato seco. Mi rivolgo con questo alla polizia, e mi farò un dovere di sottomettere a V.E. il risultato della pratica. Col più profondo ossequio ho l'onore di rassegnarmi di V.E.

Fu aggregato alla VI compagnia. Imbarcato sul "Lombardo".
Salvò assieme agli altri commilitoni la camicia rossa che si era gettato in mare all'inizio della navigazione.
Assieme a Salvatore Castiglia e Giuseppe Mustica ebbe l'ordine di recarsi a Sciacca e di lì a Malta per prelevare armi.
Scoperto dai Borbonici il 29 maggio si recò a Porto Empedocle e di lì partì per Malta.
Dopo l'impresa fu capitano marittimo.
Il 13 luglio 1860 fu promosso capitano di fanteria nell'esercito meridionale.
Dopo l'impresa gli fu confermato il grado nell'esercito italiano, e fu anche nel 30 Regg. Fanteria.
Il 31 marzo 1864 si dimise dietro sua domanda.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.

SERVIZIO MILITARE

Sbarcato a Marsala	11-05-1860
Capitano di fanteria nell'esercito dell'Italia meridionale	13-07-1860
Campagna 1860	
Capitano di fanteria nel corpo volontari italiani	13-10-1861
Tale nell'esercito italiano	27-03-1862
Tale nel 30° Regg. Fanteria	15-05-1862
Dimesso a sua domanda	31-03-1864

Pompilio Schiarini